



CARIGE: Ricostruiamo il Nostro Futuro ... ma non dimentichiamo il Passato

Situazione Generale

Difficile descrivere e commentare ciò che sta succedendo nel Gruppo Carige senza esprimere sdegno, rabbia e preoccupazione.

Il sindacato aveva iniziato con l'azienda una difficile trattativa sulle ricadute del piano industriale, ma la complessità e la gravità della situazione hanno reso necessario rallentare il percorso intrapreso. Da parte nostra però non possiamo esimerci dall'effettuare alcune considerazioni e valutazioni per inquadrare correttamente la preoccupante situazione in cui versa attualmente la banca.

Fondazione e Magistratura

La gravità della situazione è stata determinata, oltre che dai fatti noti, da due eventi ben precisi che si sono verificati nella seconda metà di maggio:

1. **la incomprensibile e dilettantesca** svendita ad opera della Fondazione di una parte consistente delle proprie azioni, che ha avuto il drammatico effetto di causare il crollo del valore del titolo in borsa;
2. l'esplosione delle ormai tristemente note vicende giudiziarie che hanno portato in carcere l'ex Presidente della Banca e che sembrano coinvolgere alcuni degli attuali dirigenti.

Il giudizio del sindacato su tutti coloro che risulteranno colpevoli di reati così odiosi e infamanti è netto e senza appello, tanto che auspichiamo che oltre all'iniziativa penale si dia luogo ad azioni volte a recuperare le cifre sottratte.

Ovviamente il continuo susseguirsi di notizie così dirompenti e imbarazzanti, con l'autorità giudiziaria ogni giorno interessata ai fatti di Carige, hanno determinato un forte rallentamento della vendita delle compagnie assicurative, impedendo quell'immediato reperimento di risorse economiche che sarebbe stato invece necessario per il rilancio della banca.

Aumento di Capitale

In questo difficile contesto è evidente che la partita relativa all'aumento di capitale, che dovrebbe partire dal 16 c.m., **diventa snodo essenziale, sia per la riuscita del reperimento delle risorse indispensabili per la sopravvivenza della banca stessa**, sia sotto l'aspetto fondamentale del futuro quadro degli assetti proprietari, intendendo con ciò riferirci ai soggetti che sottoscriveranno l'aumento e, soprattutto, alla loro capacità di esprimere una Governance degna di tal nome, in grado di condurre l'Azienda, con una sensata e profonda opera di risanamento, al di fuori del baratro in cui è stata trascinata dalla conduzione della precedente gestione.

Responsabilità Vecchia Governance

In questa situazione di gravissima preoccupazione, come OO.SS pretendiamo dalla banca un comportamento univoco e coerente su tutto il territorio. Infatti troppo spesso vengono assunti provvedimenti gravi nei confronti di colleghi, a fronte di presunte mancanze, anche prima che ne siano accertate precise responsabilità. Al contrario, **non ci risulta che siano stati presi analoghi provvedimenti nei confronti di altri.**

Come OO.SS., proprio in considerazione delle difficoltà esistenti in questo particolare momento, abbiamo chiesto all'Azienda di prendere una precisa posizione nei confronti del personale; in altre parole esigiamo che essa riconosca l'operato e la professionalità di colleghi e colleghe e dichiari altresì che **i lavoratori non hanno alcuna responsabilità di questa situazione**, ma che, al contrario, rappresentano l'unica possibile risorsa per cercare di raddrizzare una situazione altrimenti destinata al disastro.

Pretendiamo che l'azienda intervenga in maniera risoluta nei confronti di quei dirigenti e capi area che, contrariamente alle disposizioni promananti dai vertici Aziendali, tendono a percorrere la più facile soluzione dello scaricabarile sui propri diretti sottoposti piuttosto che affrontare responsabilità e difficoltà che dovrebbero loro competere.

Dirigenti e Capi Area

Ci riferiamo a tutte quelle situazioni in cui diversi dirigenti o Capi Area hanno posto in essere ripetutamente tutta una serie di comportamenti ed iniziative che hanno contribuito non poco ad esacerbare gli animi in un momento già di per sé difficile per il Gruppo Carige: elaborazione di stravaganti iniziative commerciali; ignoranza - inaccettabile dato il ruolo ricoperto - delle norme di legge e di contratto che sovrintendono al rapporto con i colleghi; insensate minacce di trasferimenti, i demansionamenti, e così via.

Discorso a parte merita poi l'impegno profuso da taluni di loro che, in barba alla normativa vigente, continuano ad ostacolare la normale fruizione delle ferie. Tale comportamento ottuso genera un danno ai colleghi e alle loro famiglie. Se qualcuno non è capace di capire e mettere in atto le basilari regole del buon senso e di gestione del personale, l'Azienda ne tragga le logiche conseguenze.

Visto il comportamento di tali personaggi, l'Azienda, naturalmente, un domani si guardi bene da emettere editti sulla fruizione massiva delle ferie accumulate nei periodi meno appetibili.

Su tutte queste cose, e su altre che accadono nei vari luoghi di lavoro, non sarà più tollerato alcun eccesso e a coloro che continueranno nel loro comportamento facciamo una promessa, non una minaccia: quella di incontrarci, ogni qualvolta ricorreranno le condizioni, in sede giudiziale. Ciò sarà fatto a carico del singolo responsabile e comunque d'ora in poi i comportamenti lesivi o vessatori nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo Carige saranno resi pubblici.

L'azienda ci ha comunicato l'intenzione di assumere iniziative atte a rilanciare l'immagine, fortemente deteriorata, della banca. In questi giorni sono apparsi alcuni spot televisivi che auspichiamo non siano la sola cosa messa in cantiere.

L'immagine della banca dovrà doverosamente passare attraverso la valorizzazione dei colleghi, fornendo loro strumenti ed informative adeguate, ma soprattutto ricostruendo all'interno dell'azienda una fiducia che sta sempre più scomparendo

Codice Etico

Certo, aver riproposto in questo momento - e con queste modalità di comunicazione - il “rinnovato” codice etico non ha per niente contribuito alla ricostruzione di tale fiducia, ma anzi ha offeso e indignato i colleghi.

Dopo aver pubblicamente sostenuto che i bancari non sono in grado di vendere polizze assicurative – mentre contemporaneamente si promuovevano campagne commerciali proprio per vendere quelle polizze - ed aver pubblicato il suddetto Codice Etico nel bel mezzo di una bufera giudiziaria che ha travolto la precedente Governance, ci chiediamo: in quale altro modo e con quali altri effetti speciali l’Azienda intende stupirci?

I colleghi comunque rimangono a disposizione per fornire consulenze sulla condotta etica da tenere sul posto di lavoro.... gratuite, ovviamente ... ci mancherebbe altro

Genova 5 giugno 2014

INTERSAS GRUPPO BANCA CARIGE